Clamoroso scandalo delle sofisticazioni

Spagna: venduto rum velenoso Tredici morti

Migliaia di litri sequestrati in 14 province - Dieci produttori arrestati

Nostro servizio

MADRID, 27

Una serie di morti sospette — dovute, secondo quanto è risultato dalle autopsie, alla ingestione di bevande velenose — ha indotto la polizia spagnola a effettuare una inchiesta in grande stile sulle distillerie clandestine e su certi fabbricanti e industriali di liquori che mettono in circolazione liquidi alcoolici sofisticati.

Lo scandalo delle adulterazioni è scoppiato così anche in Spagna, con una violenza e una vastità di raggio inaudita: si è scoperto che alcuni produttori di liquori non solo evadono le norme di legge in proposito, ma addirittura minacciano la vita e la salute dei consumatori, a vantaggio dei propri sporchi profitti.

Il bilancio è spaventoso: finora le fonti ufficiali parlano di tredici morti accertate, migliaia di litri di alcool sequestrati in quattordici diverse province spagnole, dieci fra industriali, produttori e distributori arrestati.

I giornali spagnoli non esitano a titolare la notizia con l'espressione «Lo scandalo dell'alcool che uccide». E' accertato infatti, sebbene la sofisticazione non sia di un solo tipo, che nel caso che ha provocato la maggior parte dei morti, le bevande da essi acquistate e ingerite erano state distillate da alcool metilico, un liquido velenoso.

Le indagini che hanno dato tali, spaventosi risultati, hanno preso l'avvio da una serie di morti misteriose e sospette. I primi tre casi, sono avvenuti, di colpo, il 28 marzo scorso, nelle isole Canarie. Tre pescatori, che avevano «alzato il gomito» in un modesto locale, sono stati colti, qualche ora dopo da atroci dolori e, nonostante l'intervento dei medici, sono morti per avvelenamento. I sintomi erano quelli provocati dall'alcool di metile o alcool metilico, comunemente conosciuto anche con il nome di «alcool di legno», perchè appunto si estrae dal legno. Il caso si è ripetuto, in modo pressochè identico, tre giorni dopo. Altre tre persone, che avevano consumato alcoolici in locali pubblici delle Canarie, sono morte tra atroci dolori.

Solo allora la polizia spagnola si è mossa: ha prelevato una serie di campioni in diversi locali pubblici e li ha fatti esaminare da un laboratorio specializzato: è risultato, in modo inequivocabile, che un certo tipo di rum, messo in vendita nei locali periferici e nelle taverne del porto conteneva appunto l'alcool di metile. Bevuto in dosi appena superiori a quelle normali, il rum poteva divenire letale. E' stato poi possibile accertare anche che tutte e sei le persone decedute avevano bevuto proprio quel tipo di liquore.

I casi mortali non si sono limitati, sfortunatamente a quelli delle Canarie. Proprio nel corso di questa settimana, quattro persone sono decedute per avvelenamento nella zona di Orense, altre tre a Coruna, nella Spagna settentrionale. Tredici, quindi, i casi mortali accertati. Ma stasera i giornali riportavano la notizia che essi erano saliti a venti.

Questa ondata di morti per avvelenamento ha spinto le autorità ad agire anche in zone diverse dalle Canarie, come la Galizia. Sono stati esumati cadaveri di persone morte in circostanze poco chiare e si stanno conducendo attenti esami di laboratorio sui resti: è fuor di dubbio, ormai, che il fenomeno dei liquori velenosi sia assai più ampio di quanto non hanno dimostrato i tredici casi mortali finora accertati.

Questa sera la polizia ha annunciato che dieci produttori e distributori non solo di liquori, ma anche di vino ed aceto contenenti alcool metilico sono stati tratti in arresto. Nella sola Madrid sono stati sequestrati circa 1600 litri di bevande pericolose: si ignora però in quale quantità le «bibite della morte», come le chiama la stampa locale, siano già state smerciate e consumate.

Sono state indicate tre marche che compaiono sulle etichette dei liquori sequestrati: «Aguiar», «El Gallego» e «Aragon».

La produzione sembra accentrata a Orense: da questa località della Spagna nord occidentale, il liquido micidiale veniva spedito in tutto il resto del paese. Le operazioni di verifica e di confisca si sono estese ovunque Sono stati sequestrati liquori metilici a migliaia di litri. Molti dei liquori, per lo più a bassissimo prezzo, erano confezionati esclusivamente con alcool di legno, ma altri erano intrugli letteralmente inqualificabili.

Si è potuto inoltre accertare che non soltanto i «piccoli» tra i produttori di alcoolici mettono in circolazione bevande pericolose. A Orense, per esempio, la polizia ha arrestato un «big» degli industriali vinicoli: si tratta di Rafael Aguiar, produttore del liquore omonimo. Nel corso di una perquisizione del magazzino di Aguiar, gli agenti hanno ritrovato quattrocento bottiglie, destinate ai piccoli locali della provincia, già pronte per la spedizione: tutte contenevano un liquore velenoso a base di alcool di metile.

Juan Corrientes

Messico

Un bimbo era vivo nella bara

TIJUANA (Messico) — Il desiderio di una madre di baciare per l'ultima volta il suo bambino di 14 giorni, già dato per morto dai medici, ha salvato la vita al piccolo, impedendo che fosse sotterrato ancora vivo. Il bambino ora si trova nella sua culla e forse avrà salva la vita. La madre, quando la sua creatura stava per essere chiusa nella cassa, si è chinata per un'ultima volta, per baciarla, e ne ha sentito il respiro debolissimo. Nella telefoto: la signora Maria Luisa Alvarez, che ha salvato la vita al suo bambino, china sulla culla, nella quale il piccolo è stato adagiato

Il «giallo in farmacia»

I consulenti interrogati in carcere

Il processo, forse, si svolgerà nel prossimo maggio — Le altre denunce

Il dottor Bruno De Majo si è recato ieri mattina a Regina Coeli, dove ha contestato, interrogandoli separatamente, a Giorgetti, Tarantelli e Binni i capi di imputazione. Il magistrato si è trattenuto in carcere per alcune ore. All'uscita, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è limitato a confermare quanto era parso evidente a tutti, e cioè che era entrato a Regina Coeli per interrogare, per la prima volta come imputati e per di più detenuti, i tre consulenti maggiormente indiziati nello scandalo dei medicinali inesistenti.

Il magistrato ha aggiunto che nei prossimi giorni tornerà a interrogare Giorgetti, Tarantelli e Binni, e specialmente questi primi due, le cui responsabilità sembrano molto maggiori di quelle del consulente bolognese.

Il dottor De Majo, dopo questo e altri interrogatori, dovrebbe concludere la prima fase delle indagini, chiedendo al tribunale il decreto di citazione per gli imputati detenuti e per quelli a piede libero. Di questi ultimi, è ancora impossibile conoscere i nomi. Si sa solo che il sostituto procuratore li ha convocati, per interrogarli e per la contestazione del capo di imputazione. Secondo alcune indiscrezioni, che non trovano, però, conferma alla Procura della Repubblica, gli accusati a piede libero, colpiti solo da un ordine di comparizione, sarebbero quattro. Fra di essi si trovano la moglie di Oreste Giorgetti, Matilde Senigaglia (accusata di favoreggiamento) e il consulente Balilla Leopardi. Sembra che uno degli imputati sia un medico, amico di Giorgetti e Tarantelli: non si tratterebbe, però, di uno dei clinici le cui firme figuravano sotto alle false documentazioni di Quattrosoldi.

Di questi personaggi del «giallo in farmacia» si parlerà, comunque, nei prossimi giorni, quando tutti dovranno recarsi al «palazzaccio» per essere interrogati. Il magistrato ha 40 giorni, da quello dell'arresto, per concludere l'istruttoria. Egli sembra, però, deciso a mandare gli imputati in tribunale entro brevissimo tempo: si parla addirittura del maggio o del giugno prossimi. Anche gli interrogatori, quindi, non dovrebbero portare via molti giorni.

Il dottor De Majo, parlando con i giornalisti, subito dopo l'arresto di Giorgetti e Tarantelli, ha però fatto intendere che l'istruttoria potrebbe andare ancora avanti per un bel pezzo, nel caso che gli arrestati confessino che altre persone li hanno aiutati nei loro traffici al ministero.

In questo caso, l'inchiesta, al termine dei 40 giorni, se non prima, verrebbe trasferita al giudice istruttore, per le ulteriori indagini. Poiché, però, sembra certo che né Giorgetti né Tarantelli abbiano intenzione di accusare i medici o i funzionari del ministero, (lo sanno anche loro che meno si parla e meglio è...) è chiaro che l'istruttoria avrà termine quanto prima.

Il processo, quindi, dovrebbe essere celebrato nel giro di due o tre mesi: in ogni caso, prima che il Tribunale vada in ferie. Come abbiamo già detto ieri, non è escluso che al banco degli imputati, in stato di detenzione, siedano non solo Giorgetti, Tarantelli e Binni, ma anche altre persone.

Santiago

Il criminale Rauff non sarà processato

SANTIAGO, 27

La Corte Supremo del Cile ha respinto, con sei voti contrari e uno favorevole, la richiesta di estradizione del criminale nazista Walter Rauff, avanzata da un tribunale di Hannover. Il Rauff, ex ufficiale delle «SS», è accusato di aver fatto uccide 93 mila ebrei. Egli è inoltre l'inventore delle camere a gas mobili, speciali camion — detti della morte —, sui quali decine di uomini venivano uccisi per mezzo dei gas di scarico del motore, immessi direttamente nei cassoni degli automezzi, ermeticamente chiusi. La morte, nelle camere a gas mobili, sopravveniva in pochi minuti.

La Corte, che ha respinto la richiesta di estradizione, si è appigliata a una vecchia legge procedurale cilena, che impedisce l'inizio di un'azione penale per reati commessi 15 anni prima. I giudici, pur dichiarando che «lo sterminio in massa di esseri umani è un crimine che ripugna al mondo civile e ispira il disprezzo per il regime politico responsabile di queste azioni criminose», hanno difeso il criminale nazista, permettendogli di rimanere in Cile (cosa che Rauff — a quanto ha dichiarato — farà) e rimettendolo in libertà. A nulla serve il parere contrario di uno dei giudici, per il quale la legge citata non è applicabile nel caso dello SS, perchè la sentenza emessa ieri è inappellabile.

Per motivi d'interesse

Orrendo omicidio a Potenza

La vittima, un bracciante, ucciso a colpi di pistola e di fucile

POTENZA, 27

Un impressionante omicidio è avvenuto a Montemilone, un centro distante 95 chilometri da Potenza. Un bracciante è stato ucciso, abbattuto dai colpi di due diverse armi da fuoco: una pistola e un fucile da caccia. Il suo assassino, infatti, dopo avergli sparato con la prima arma, finiti i colpi, ha imbracciato la seconda. Lo sventurato è crollato al suolo, letteralmente crivellato di colpi. L'assassino, che ha confessato il truce delitto, è stato arrestato.

La vittima si chiamava Salvatore Roccatelli, di 49 anni: è stato ucciso dal contadino Michele Turcarelli di 45 anni.

Fra i due, da tempo, i rapporti erano tesissimi per motivi, a quanto pare, di interesse.

L'ennesimo litigio è stato fatare al Roccatelli. Stamane, molto presto, i due si sono incontrati sull'aia antistante la casa colonica del Turcarelli ed hanno cominciato a discutere: pare che il Roccatelli non avesse ancora saldato un vecchio debito. L'alterco si è fatto sempre più violento, finchè dalle parole, il Turcarelli è passato ai fatti.

Ha estratto una pistola calibro 7,65 ed ha fatto fuoco due volte contro l'avversario. Costui è stato colpito, ma non a morte. Raccogliendo tutte le proprie forze, ha tentato di fuggire. Allora l'assassino ha premuto di nuovo il grilletto: nessun colpo è partito. L'arma si era scaricata. Senza esitare un attimo, allora, il contadino, ha imbracciato il fucile che aveva a tracolla e, presa la mira, ha sparato di nuovo, diversi colpi, alla volta del fuggitivo.

Colpito a morte, lo sventurato, è caduto al suolo, in un lago di sangue. Michele Turcarelli, implacabile, si è avvicinato e lo ha finito, scaricandogli addosso, gli ultimi colpi che rimanevano in canna. Subito dopo è fuggito.

Attirati dagli spari, alcuni vicini sono accorsi, ma hanno trovato il Roccatelli già cadavere.

L'attentato di Cinisi

Una vendetta o guerra tra cosche?

Il capomafia ucciso aveva sostenuto la candidatura di un notabile d.c.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27

In preda al panico per la rinnovata furia omicida che non riesce in alcun modo a controllare, la polizia palermitana ha effettuato stanotte 40 fermi in relazione al terrificante attentato mafioso di ieri mattina a Cinisi, nel quale hanno perso la vita il capomafia Cesare Manzella e il suo guardiaspalle, Filippo Vitale. I due, come è noto, si sono avvicinati ad una «Giulietta» che, a loro insaputa, era stata imbottita di dinamite: quando hanno aperto uno degli sportelli, l'auto è saltata in aria e centinaia di schegge hanno dilaniato le due predestinate vittime.

Non è escluso che il duplice delitto di ieri, tragga origine da un altro gravissimo episodio di gangsterismo avvenuto, sempre a Cinisi, appena due anni or sono. In quell'epoca vennero uccisi, in piazza, sotto gli occhi di centinaia di persone, due mafiosi locali: il commerciante Palazzolo e il consigliere comunale democristiano Mazzola. Il delitto, rimasto naturalmente impunito, non fu certamente commesso senza che fosse stato interpellato in precedenza il capo riconosciuto della cosca di Cinisi, Cesare Manzella. Se questi, come tutto lascia ritenere, dette il suo assenso all'assassinio di Palazzolo e Mazzola, allora può darsi che, ieri, sia venuta l'ora della vendetta dei fedelissimi degli uccisi.

Si è inoltre venuti a sapere che la tenuta di Cesare Manzella, la stessa dove ieri mattina è scoppiata l'autobomba, era da tempo luogo abituale di riunioni per un gruppo di capimafia di Palermo; che lo stesso Manzella, sino alla vigilia della morte, aveva mobilitato i suoi uomini ed era ricorso a tutto il suo «prestigio» per sostenere la candidatura di un notabile democristiano; che, insomma, il capo mafia era ben noto alla polizia e non certo per le sue doti di benefattore.

g. f. p.

Palermo

Scoppia una bombola: due fratellini in fin di vita

PALERMO, 27

Due bimbi, due fratellini sono in fin di vita, per lo scoppio improvviso di una bombola di gas liquido.

L'atroce disgrazia è avvenuta a Balestrate in casa della famiglia Avellone. I due bimbi — Antonino di 10 e Giuseppe di 7 anni — erano a giocare tranquillamente nella cucina, quando, all'improvviso, la bombola di gas che serve ad alimentare i fornelli, è scoppiata. I fanciulli sono stati investiti in pieno dalla deflagrazione. Immediatamente soccorsi, sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Villa Sofia: i medici temono per la loro vita. Antonino, se sopravviverà, rimarrà purtroppo cieco.

SALUTE SELECT

L'aperitivo alcoolico in giusta misura

Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

SELECT

dal gusto ricco e preciso

APPIA

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello 88 (480.370 - ROMA.

Sensazioni dolorose, imbarazzo, scompiglio in bocca... questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma che manca al suo scopo. Orasiv, super-polvere è a vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente del genere, proteggere le vostre gengive ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le fattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

TELEVISORI di tutte le marche garantitissimi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi Nannucci Radio Via Rondinelli 2r. Viale Raffaello Sanzio 6/8 FIRENZE

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio RIVIERA

Nuovi prezzi giornalieri tariffati

FIAT 500 N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 N. Giard.	» 1.500
BIANCHINA Panor.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
DAUPHINE Alfa R.	» 1.900
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100D S.W. (fam.)	» 2.700
GIULIETTA Alfa R.	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.700
ALFA R 2000 Berlina	» 3.800

Telefoni 420 942 425 624 420 819

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

stabile medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 28 ottobre 1956).

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223158 del 20 maggio 1956)

I MIGLIORI ALIMENTARI DELLA POLONIA

d'allevamento naturale - ricchi di vitamine - nutrienti - saporiti

BACON
PROSCIUTTO
CARNE IN SCATOLA
SELVAGGINA
BESTIAME - CARNE

SALUMI
UOVA E LORO DERIVATI
POLLAME
BURRO

FORMAGGI
LATTE CONDENSATO
UOVA IN POLVERE
PESCI IN SCATOLA

ANIMEX
VARSAVIA 12
PULAWSKA 14

Per informazioni: Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24 ROMA Tel 849090 - 867555

POLSKA ANIMEX WARSZAWA